

Direttore responsabile
Alessandro Nardone

Redattore capo
Giovanni De Luca
(deluca.g@aia.it)

In redazione
Alessandro Amadei
(amadei.a@aia.it)

Camillo Mammarella
(mammarella.c@aia.it)

Pubblicità
Paolo Belloni
(paolo.belloni@blnet.it)

Progetto grafico e copertina
Mediatime Editing - Padova

Editing
Sira Dingì - Bologna

Editore
Servizi Commerciali
per gli Allevatori SCA srl
Via G. Tomassetti 9
00161 Roma
Tel. 06.8545.1226
Fax 06.8545.1200
(allevatore@aia.it)

Stampa
Mediagraf S.p.A.
Sede legale e stabilimento
Viale Navigazione Interna 89
35027 Noventa Padovana



Organo ufficiale
di stampa
dell'Associazione
italiana allevatori

n. 11
15 giugno 2011
Anno LXVII

Autorizzazione del Tribunale
di Roma n. 323 del 14-7-1948
n. iscrizione ROC 15242



Periodico
associato USPI

Per abbonarsi a "L'Allevatore"
Magazine (20 numeri annui)
basta effettuare un versamento
di euro 30,00 (trenta) intestato
a "Servizi commerciali
per gli allevatori - Sca"
Iban IT 56 Z 010050 3200
0000000 66384
Per ulteriori informazioni:
Tel. 06.854.51226
Fax 06.854.51200
E-mail allevatore@aia.it

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS.
196/2003: L'Editore, ai sensi dell'articolo 13 del
D.Lgs. 196/2003, informa che i dati personali ed
anagrafici forniti saranno trattati, da personale incaricato
per iscritto, esclusivamente per l'adempimento degli
obblighi normativi. I dati richiesti sono necessari per il
corretto adempimento dei suddetti obblighi ed il mancato
conferimento ne impedirebbe la corretta esecuzione. I dati
non saranno diffusi né comunicati a terzi non autorizzati. La
sottoscrizione dell'abbonamento comporta l'autorizzazione
al trattamento dei dati personali ai sensi del citato D.Lgs.
196/2003. Per far valere i diritti previsti dall'articolo 7 del
D.Lgs. 196/2003 è possibile rivolgersi al Responsabile del
trattamento presso la sede dello scrivente.

“LE ENNESIME TELEVACCATE”



Nino Andena
Presidente Aia

*Questa volta
le bordate
(del tutto gratuite)
partono dal TG1*

La ricetta è fra le più classiche: si prende un veterinario animalista, un giornalista televisivo d'assalto, un gruppo di attivisti muniti di telecamera nascosta e si monta un servizio contro gli allevamenti e contro gli allevatori. Poi si manda in onda il sedicente "scoop" in prima serata, meglio se sul TG1 delle ore 20, perché i milioni di spettatori che l'Ammiraglia di Rai1 può assicurare sono difficilmente reperibili altrove. E il gioco è fatto. Peccato che i contenuti del servizio siano quelli triti e ritriti cari alla lobby animalista, con le solite vacche super sfruttate, costrette non all'amplesso d'amore, ma alla glacialità della fiala congelata, alimentate in maniera innaturale, eccetera, eccetera, eccetera. Il tutto condito dal solito titolone ad effetto: allevamenti da incubo. Un attacco del tutto gratuito a cui ha fatto seguito a distanza di qualche giorno un secondo servizio contro gli allevamenti avicoli (stessa giornalista e stessi animalisti). Senza la possibilità di spiegare allo spettatore-consumatore come stanno in realtà le cose e, soprattutto, senza ricordare l'impegno quotidiano di ognuno di noi nel rispettare le leggi, nell'offrire alla propria mandria standard di benessere animale che nella maggior parte del mondo non sono garantiti nemmeno agli esseri umani. Con l'aggravante che nel primo servizio, l'intervistato, il dott. Enrico Moriconi, oltre ad essere presidente della Associazione culturale veterinaria di salute pubblica è anche veterinario dirigente del Servizio sanitario nazionale, come ricorda la locandina di un convegno organizzato dalla Lav - Lega antivivisezione. Come Aia, in nome del sistema allevatori, ci siamo mossi nelle sedi opportune, chiedendo alla direzione del TG1 la possibilità di esprimere il nostro parere con la stessa evidenza della notizia trasmessa in video, diritto che la legge sulla stampa teoricamente garantisce. Perché è ora di reagire caso per caso, offesa su offesa, portando in evidenza le nostre sacrosante ragioni. Se così non fosse, allora ci devono però spiegare a cosa servono i veterinari Asl che calano in stalla o che ci sta a fare il plotone di controllori al servizio della pubblica amministrazione con cui dobbiamo confrontarci ogni giorno, perdendo tempo e denaro per soddisfare richieste spesso assurde. Non abbiamo nulla da nascondere e invitiamo il TG1 a conoscere il nostro mondo senza pregiudizi. Le porte delle nostre stalle sono sempre aperte.

